

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Domani non escono i quotidiani

(A PAGINA 2)

Un'importante fase dei lavori parlamentari

DA DOMANI ALLA CAMERA VOTAZIONI SULL'ABORTO

Risposta di Ingrao al telegramma della CEI

A conclusione di un ampio dibattito, i deputati decideranno sulle pregiudiziali che saranno avanzate da dc e missini - Le reazioni provocate dall'inaccettabile pressione dell'episcopato - Dibattito in tv con Cervetti, Galloni, Manca, Giorgio La Malfa, Zanone e P. Longo

ROMA, 16 gennaio. I lavori parlamentari sono giunti ad un appuntamento importante: martedì 17 gennaio infatti inizierà la Camera le votazioni sulla nuova legge per l'aborto. Un dibattito di notevole rilievo politico, che aveva avuto inizio già nella passata legislatura e che ora sta riprendendo, appunto, in seguito allo svolgimento anticipato della Camera, avvenuta la sua conclusione in un'aula del Parlamento.

La discussione tra le forze politiche e sociali sul tema dell'aborto è stata lunga, intensa, ricca di fasi alleanze che non ricorda che proprio nella votazione di legge del vecchio progetto di legge avvenne il fatto da cui prese il via il processo di dissoluzione della Camera e delle legislature (1972).

Ora, proprio alla vigilia delle votazioni di Montecitorio, non ha mancato di destare sorpresa l'iniziativa della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) che, con il telegramma in cui l'autorità dello Stato ha scelto la strada di una pressione inaccettabile nei confronti del Parlamento italiano. Per cui il presidente della Camera

La dichiarazione del presidente della Camera

ROMA, 16 gennaio. Il presidente della Camera, Pietro Ingrao, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ho letto stamane sulla stampa il telegramma indirizzato anche a me dal consiglio della Conferenza episcopale italiana a proposito della legge sull'aborto. Sta a me, per le funzioni a cui sono tenuto, di pronunciare sul merito delle valutazioni contenute in tale telegramma, o di compiere alcun gesto che possa sembrare ingenuità nei confronti dell'episcopato, o di presidiare, per giunta proprio nel momento delicato in cui essa è alla vigilia del voto, il dibattito e responsabile discussione in commissione e in aula, e dopo che ogni cittadino o istituzione ha avuto la possibilità di far giungere la sua voce ai parlamentari. A questo punto, come presidente del ramo del Parlamento che è al vertice di un dibattito di grande importanza, mi sento in dovere di esprimere la mia opinione, ed è anzi essenziale garanzia per tutti della libertà e della serietà delle discussioni che saranno per essere prese».

Pietro Ingrao ha fornito una risposta pubblica all'Episcopato italiano, con una dichiarazione che pubblichiamo a parte.

Nei confronti dell'intero comparto dei vescovi italiani, le reazioni politiche sono state immediate. I socialisti, sull'«Unità», hanno definito di «gravità eccezionale» il messaggio della CEI, mentre i repubblicani - attraverso una dichiarazione dell'on. Mammì - hanno definito che non è un tentativo di nascondere il problema dell'aborto nel momento in cui il Parlamento si accinge alla conclusione della Camera.

A queste reazioni vi è stata una risposta pubblica da parte della Camera. Il presidente della Camera, Pietro Ingrao, ha risposto con un messaggio di «gravità eccezionale» al messaggio della CEI, mentre i repubblicani - attraverso una dichiarazione dell'on. Mammì - hanno definito che non è un tentativo di nascondere il problema dell'aborto nel momento in cui il Parlamento si accinge alla conclusione della Camera.

La risposta, appunto, è molto chiara. La questione della sovranità dello Stato italiano e delle assemblee parlamentari a decidere su tale materia è fuori discussione, un dato incontestabile, garanzia di libertà per tutti. D'altra parte, è altrettanto indiscutibile l'esigenza di bilanciare una nuova disciplina della materia dell'aborto, un voto che non può essere per nessuno un obiettivo, in questo momento, e auspicabile che una materia come quella in discussione a Montecitorio passi, diventando un fatto di coscienza e di serenità e oggettiva presa in considerazione degli argomenti e delle ragioni di ogni cittadino.

Il viaggio a Bonn del presidente del Consiglio

Cominciano i colloqui tra Andreotti e Schmidt

Al centro dell'incontro la situazione economica internazionale L'atteggiamento della RFT sul prestito della CEE all'Italia

ROMA, 16 gennaio. Non è certo un viaggio facile quello che il presidente del Consiglio Andreotti compie nel tentativo di ammorbidire o meglio di eliminare quello che si può considerare un vero e proprio veto tedesco al prestito comunitario al nostro Paese.

La grossolanità del ricatto di Portorico - intenzato con molta forza nel nostro Paese appena furono rese pubbliche le dichiarazioni di Schmidt - ha lasciato tracce consistenti nell'atteggiamento del Fondo Monetario Internazionale e in quello della CEE nei confronti dell'Italia, anzi, per quanto riguarda la CEE e la sua proposta la pressione tedesca a creare difficoltà all'iter del prestito al nostro Paese.

Il prestito CEE (che, tra l'altro, non porterà molti dollari nelle nostre casse valutarie, ma dovrà servire solo a restituire un precedente e scaduto prestito alla Gran Bretagna) dovrà essere praticamente deciso a dicembre. Ma proprio alla vigilia della decisione la Repubblica federale tedesca ha espresso l'intenzione di non procedere all'auto

Repubblica federale tedesca. E' vero solo in parte, perché la missione di Andreotti consisteva nel tentativo di ammorbidire o meglio di eliminare quello che si può considerare un vero e proprio veto tedesco al prestito comunitario al nostro Paese.

Schmidt non si muove con mano leggera nei confronti dell'Italia. A luglio, fu il cancelliere tedesco a rilevare che nel vertice economico di Portorico, scottati il mese prima, USA, RFT, Inghilterra e Francia avevano deciso di non garantire alcun aiuto economico all'Italia «nel caso in cui il potere fossero andati a comunisti». E fu Schmidt a rivelare come in realtà il vertice di Portorico - evitando la parola «no» - aveva riservato i suoi aiuti a favore di un governo di centro-destra.

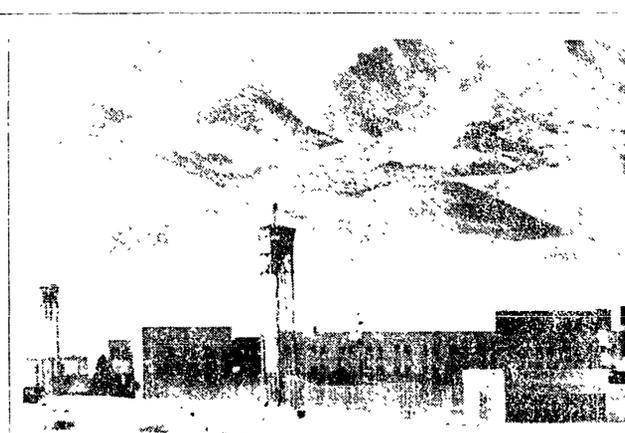
La risposta, appunto, è molto chiara. La questione della sovranità dello Stato italiano e delle assemblee parlamentari a decidere su tale materia è fuori discussione, un dato incontestabile, garanzia di libertà per tutti. D'altra parte, è altrettanto indiscutibile l'esigenza di bilanciare una nuova disciplina della materia dell'aborto, un voto che non può essere per nessuno un obiettivo, in questo momento, e auspicabile che una materia come quella in discussione a Montecitorio passi, diventando un fatto di coscienza e di serenità e oggettiva presa in considerazione degli argomenti e delle ragioni di ogni cittadino.

La risposta, appunto, è molto chiara. La questione della sovranità dello Stato italiano e delle assemblee parlamentari a decidere su tale materia è fuori discussione, un dato incontestabile, garanzia di libertà per tutti. D'altra parte, è altrettanto indiscutibile l'esigenza di bilanciare una nuova disciplina della materia dell'aborto, un voto che non può essere per nessuno un obiettivo, in questo momento, e auspicabile che una materia come quella in discussione a Montecitorio passi, diventando un fatto di coscienza e di serenità e oggettiva presa in considerazione degli argomenti e delle ragioni di ogni cittadino.

Clamorosa evasione ieri mattina a Lecco

Commando nel carcere spara, ferisce due persone e fa fuggire tre detenuti

Erano implicati nel rapimento del figlio dell'industriale tessile milanese Testori, avvenuto nel febbraio del '75 - Le guardie di servizio erano incredibilmente disarmate - Altri tre pregiudicati sono scappati dalla casa mandamentale di Bassano del Grappa calandosi con delle lenzuola dal muro di cinta - Uno è stato catturato ieri pomeriggio



Oggi l'esecuzione di Gilmore

Questa mattina alle 7.59 (le 15.59 ora italiana), se non interverrà la Corte Suprema degli Stati Uniti alla quale ha annunciato ricorso un difensore di altri due condannati a morte, dovrà avvenire la fucilazione di Gary Gilmore, il prigioniero delle carceri di Salt Lake City che ha più volte richiesto l'esecuzione della sua pena. Diversi esponenti di

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 16 gennaio. Con un'azione da commando due individui armati di mitra e di pistole sono riusciti a sfondare la porta di una struttura all'interno delle carceri giudiziarie di Lecco. Hanno immobilizzato le guardie di servizio hanno anche sparato (un appuntato e un detenuto sono rimasti feriti a un'ore dalla detenzione). Gli evasi sono tre: due di cui uno è stato catturato ieri pomeriggio. Il terzo è stato catturato il 14 gennaio. Il giovane veneto liberato dalla sua detenzione, un contadino di 30 anni, sta per essere trasferito in un istituto di cura psichiatrica. La famiglia passasse il tempo con un'operazione coordinata di carabinieri e polizia che arrestò il capo della banda Pasquale Gazzilli e Gino Pellicani.

Domani a Catanzaro la prima udienza

Piazza Fontana: tutto pronto per il processo

Controlli in città dell'Antiterrorismo - Trentadue imputati, 41 parti civili, 251 testimoni, 83 avvocati, 100 giornalisti - Valpreda non ci sarà - La Corte presieduta dal dottor Scuderi

CATANZARO, 16 gennaio. Riprende a Catanzaro per la quarta volta il processo per lo strage di piazza Fontana. Si comincerà martedì mattina nella palestra del tribunale di Catanzaro per essere qui altre due volte, un'ora rimasta su decisione della Cassazione.

Hanno agito con brutale sicurezza

Tacciono i rapitori del piccolo Renzo Nespoli

La magistratura svizzera, che collabora con quella italiana per le indagini sul figlio dell'industriale elvetico, ha chiesto il silenzio stampa

ANCORA nessuna notizia del piccolo Renzo Nespoli, il figlio undicenne di un industriale svizzero rapito sabato sera a Grandate, nei pressi di Como, e di Piero Costa, l'esplosivo della famiglia di artigiani di Montecarlo. Il figlio di Costa è stato rapito mercoledì sera in spiaggia a Castelletto (Genova). Gli autori dei due rapimenti, i quali sono stati individuati, sono stati taccionati con brutale sicurezza. Per la magistratura svizzera, che collabora con quella italiana per le indagini sul figlio dell'industriale elvetico, ha chiesto il silenzio stampa.

UN ARTICOLO DEL «CORRIERE DELLA SERA» SUI PROBLEMI ECONOMICI E SINDACALI

Evitiamo di menare il can per l'aia

Il Corriere della Sera ha dedicato l'articolo di ieri un'ampia attenzione ad alcuni problemi economici e sindacali. L'articolo è stato scritto da un autore che ha una grande esperienza in questi campi. Il titolo è: «Evitiamo di menare il can per l'aia». L'articolo tratta di vari argomenti, tra cui la situazione economica italiana, i rapporti tra sindacato e governo, e le prospettive future. L'autore sostiene che è necessario affrontare i problemi economici con serietà e senza menare il can per l'aia.

Domani a Catanzaro la prima udienza

Piazza Fontana: tutto pronto per il processo

Controlli in città dell'Antiterrorismo - Trentadue imputati, 41 parti civili, 251 testimoni, 83 avvocati, 100 giornalisti - Valpreda non ci sarà - La Corte presieduta dal dottor Scuderi

CATANZARO, 16 gennaio. Riprende a Catanzaro per la quarta volta il processo per lo strage di piazza Fontana. Si comincerà martedì mattina nella palestra del tribunale di Catanzaro per essere qui altre due volte, un'ora rimasta su decisione della Cassazione.

Hanno agito con brutale sicurezza

Tacciono i rapitori del piccolo Renzo Nespoli

La magistratura svizzera, che collabora con quella italiana per le indagini sul figlio dell'industriale elvetico, ha chiesto il silenzio stampa

ANCORA nessuna notizia del piccolo Renzo Nespoli, il figlio undicenne di un industriale svizzero rapito sabato sera a Grandate, nei pressi di Como, e di Piero Costa, l'esplosivo della famiglia di artigiani di Montecarlo. Il figlio di Costa è stato rapito mercoledì sera in spiaggia a Castelletto (Genova). Gli autori dei due rapimenti, i quali sono stati individuati, sono stati taccionati con brutale sicurezza. Per la magistratura svizzera, che collabora con quella italiana per le indagini sul figlio dell'industriale elvetico, ha chiesto il silenzio stampa.

Domani a Catanzaro la prima udienza

Piazza Fontana: tutto pronto per il processo

Controlli in città dell'Antiterrorismo - Trentadue imputati, 41 parti civili, 251 testimoni, 83 avvocati, 100 giornalisti - Valpreda non ci sarà - La Corte presieduta dal dottor Scuderi

CATANZARO, 16 gennaio. Riprende a Catanzaro per la quarta volta il processo per lo strage di piazza Fontana. Si comincerà martedì mattina nella palestra del tribunale di Catanzaro per essere qui altre due volte, un'ora rimasta su decisione della Cassazione.



JUVENTUS - INTER - Duello senza troppi complimenti tra Canuti e Bettega

La Juve sola al comando

Battendo l'Inter con una doppietta di Boninsegna ed approfittando del contemporaneo pareggio bianco imposto dal Milan al Torino, la Juventus è ritornata sola in vetta alla classifica. (ALLE PAGINE SPORTIVE)

La Juve sola al comando

Battendo l'Inter con una doppietta di Boninsegna ed approfittando del contemporaneo pareggio bianco imposto dal Milan al Torino, la Juventus è ritornata sola in vetta alla classifica. (ALLE PAGINE SPORTIVE)